

DREVO Tyrfing V2



LINK (<https://www.nexthardware.com/recensioni/periferiche-di-gioco/1302/drevo-tyrfing-v2.htm>)

Una TKL completa di tutto, a meno di quanto ti aspetti ...

Siamo sempre contenti di vedere nuovi attori affacciarsi sul mondo del gaming con interessanti novità ed è per noi un piacere presentarveli.

DREVO, il nuovo produttore che vogliamo introdurre oggi, è un brand cinese fondato nel 2015 con un portfolio di prodotti gaming interessanti, anche se un po' limitato al momento, che deve la sua popolarità iniziale ad una politica molto aggressiva dei prezzi, in particolare con il suo primo prodotto, l'unità SSD X1; una strategia poi continuata con una serie di tastiere molto competitive tutte di tipo Tenkeyless.

Come molti sanno, questa classe di periferiche è caratterizzata dall'assenza del tastierino numerico e da chassis molto compatti, solitamente a "filo tasti", particolarmente economiche per la loro semplicità a fronte di prestazioni identiche rispetto ai modelli Full Size.

Per questo la Tenkeyless è una tastiera sempre più di moda per una certa tipologia di giocatori ed un ottimo veicolo per offrire modelli meccanici a prezzi molto contenuti, complice anche la presenza sul mercato di switch "clone" costruiti a partire dagli CHERRY MX.



Da queste basi nasce la DREVO Tyrfing V2, una meccanica a 87/88 tasti con illuminazione RGB per-key, effetti dinamici e macro, il tutto gestito da un software a corredo e con gli switch MX fabbricati da Outemu, insieme a Kalih, Gateron e Razer, tra i più famosi produttori non originali in tutto il mondo, anche se quest'ultima, come è noto, li costruisce esclusivamente per i propri modelli.

La Tyrfing V2 offre una serie di dettagli di qualità come l'armatura in metallo, il routing dei cavi sotto la scocca e l'uso di keycaps in ABS Double-shot (solo per i layout ANSI), sostituiti per la versione italiana (ISO) da comuni ABS Laser Engraved, ovvero quelli solitamente offerti da tutti i produttori.

↔ Modello	Tyrfin V2
↔ Formato	Tenkeyless
↔ Layout	Italiano ISO (disponibili layout ISO nazionali e ANSI US)
↔ Switch	Outemu "MX" Red, Black, Brown e Blue
↔ Keycaps	ABS Double-shot (ANSI)
↔ Memoria integrata	Presente
↔ Illuminazione	RGB per-key, 14 effetti
↔ Matrici	NKRO
↔ Connessione	USB
↔ Software	Si per Win 7, 8 o 10
↔ Peso	760g
↔ Dimensioni	359x135x38mm

Tutto ciò premesso, vi invitiamo a seguirci sulle prossime pagine di questa recensione.

Buona lettura!

1. Unboxing

1. Unboxing

Con l'arrivo della DREVO Tyrfin V2 ci siamo trovati in una situazione insolita per la nostra redazione, data l'assenza di una vera e propria confezione, con la grafica, i dettagli e tutto il resto.

Non ci siamo molto sorpresi a dire la verità : molti prodotti low-cost o destinati esclusivamente alla vendita su piattaforme di e-commerce arrivano con questo tipo di confezioni bulk, ovvero in semplice cartone o imbustati singolarmente in materiale morbido.



In ogni caso, la scatola in nudo cartone svolge egregiamente il suo lavoro in quanto a protezione e non vi farà perdere molto tempo tra il ritiro del pacco dalle mani del corriere ed il montaggio sulla scrivania.



Secondo il sito ufficiale dovrebbero esserci un keycap puller, un manuale ed uno sticker, risultanti nel nostro caso assenti all'apertura della confezione.



Quale sia la verità ormai poco importa, vi lasciamo dunque al video tratto direttamente dal nostro canale YouTube (non scordate il like!!) ed andiamo dritti con l'analisi degli aspetti più importanti.

2. Vista da vicino

2. Vista da vicino



La DREVO Tyrfin V2 si presenta molto compatta nelle dimensioni, appena 360mm di lunghezza complessiva, ma con i tasti disposti secondo il layout ISO, dunque identici per spaziatura e disposizione a quelli di una qualunque altra tastiera, anche più grande.

Mancano i tasti numerici al lato e per, questo, la Tyrfin V2 si classifica come TKL, Tenkeyless (letteralmente dieci tasti meno), per un totale di 88 tasti.

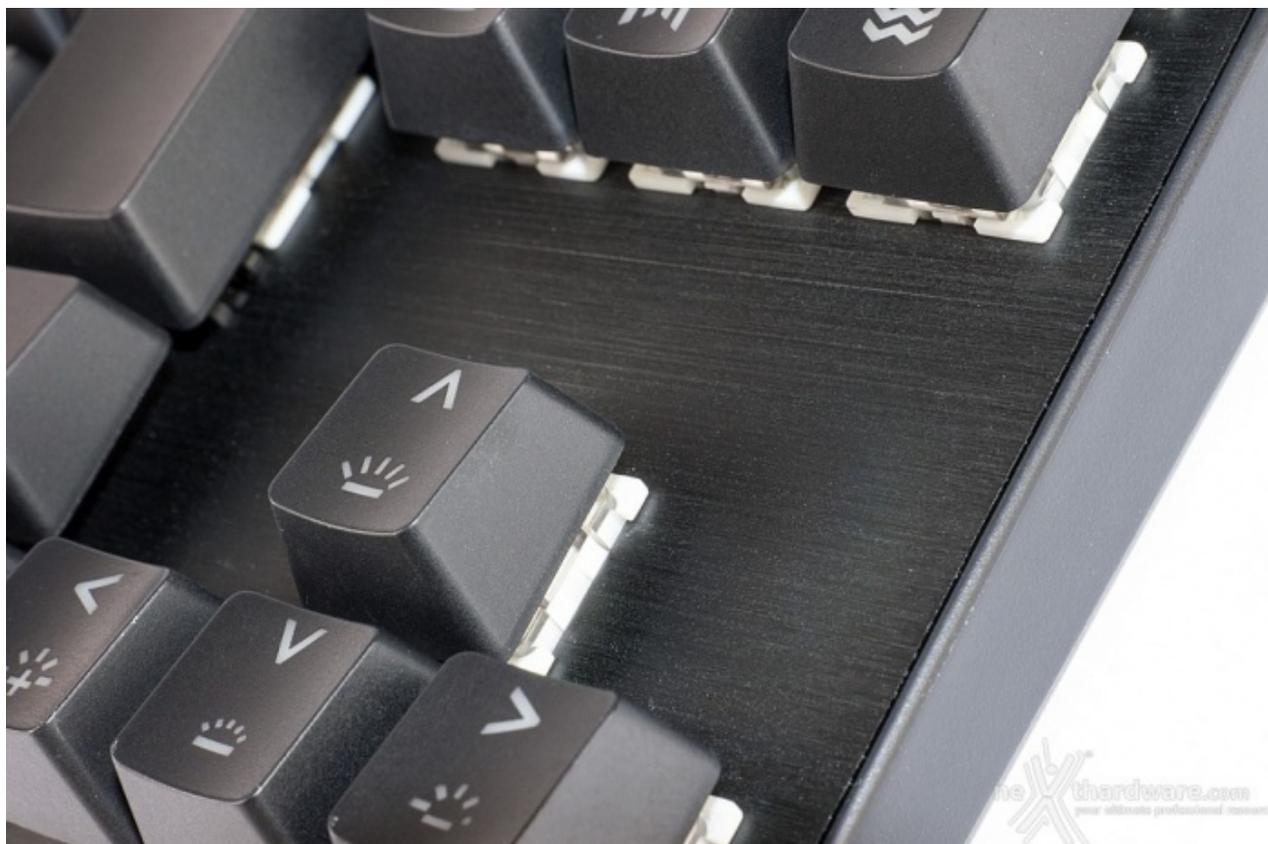


A dispetto della natura economica della tastiera, non vedremo sul retro un design approssimativo, ma non ci verrà risparmiato l'utilizzo di semplice plastica che, comunque, mai vedremo durante il normale utilizzo.





neXt hardware.com
your ultimate professional resource



neXt hardware.com
your ultimate professional resource



Sul lato frontale le finiture sono di discreto livello, con un top (che fa anche da plate di montaggio per gli switch) in metallo con finitura spazzolata, assemblato in maniera precisa nel corpo in plastica.

Non sappiamo se sia realmente alluminio, ma non essendo specificato propendiamo per l'acciaio.



Tutta la serie di funzioni "integrate" presenti a bordo della Tyrfin V2 dovranno essere attivate tramite l'uso combinato del tasto FN, da premere prima, quindi, del corrispondente tasto funzione per ottenere l'effetto desiderato.



Senza spazio a sufficienza per altri tasti aggiuntivi, avremo così i soliti tasti multimediali (volume), macro e quelli per l'illuminazione, tutto debitamente spiegato in un manuale presente sul sito ufficiale anche in lingua italiana.



Alla fine il cavo, che trasmette un'elevata sensazione di qualità grazie allo spessore, lungo il quale troviamo un nucleo in ferrite e che termina con un connettore USB placcato oro: un'impostazione da manuale!



Connettendoci al PC abbiamo finalmente modo di vedere il sistema di illuminazione RGB per-key all'opera, basato su una serie di LED multicolore ed un'elettronica evoluta che consente il controllo diodo per diodo, in modo da ottenere ogni possibile effetto dinamico o statico.



La base di tutto sono, ovviamente, gli switch meccanici fabbricati dalla Outemu, sempre sulla base degli arcinoti MX, il cui brevetto da tempo scaduto non è più un freno a questo genere di produzioni.

Come gli ultimi MX RGB il casing è trasparente e si consente l'utilizzo di LED SMD, ma senza la lente diffusiva ricavata nella struttura, questa si coperta ancora dalla proprietà intellettuale.

A livello meccanico ci saranno delle minime differenze, che vedremo più in dettaglio nella prova sul campo.





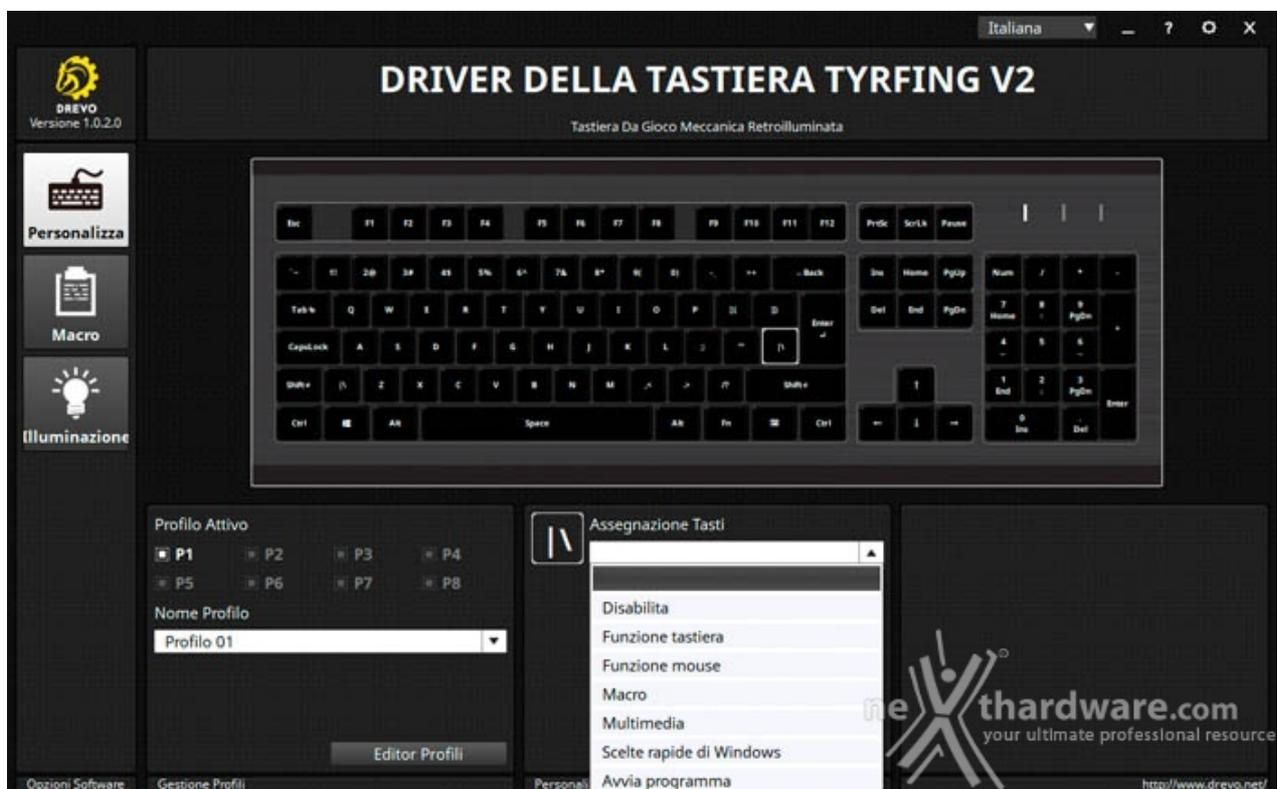
La serie di effetti disponibili sulla Tyrfin V2 è decisamente elevata ed include non solo i tipici movimenti quali Onda, Reattivo o Respiro, ma anche qualcosa di extra come Mappa di Calore (reattivo alla velocità di digitazione) e quelli statici da personalizzare secondo necessità .

3. Software

3. Software

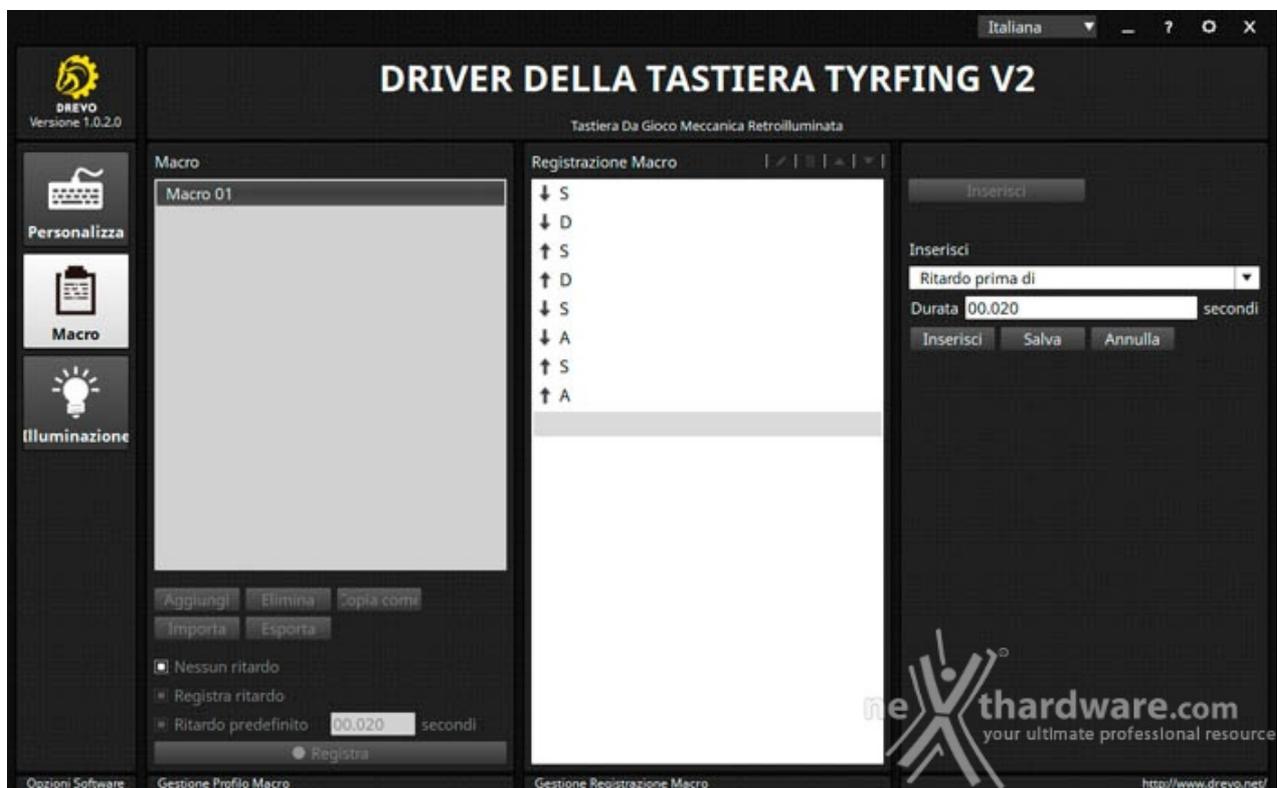
La struttura è in linea di massima costituita da tre "pagine", selezionabili dalla sinistra, ognuna delle quali risponde ad un tema preciso quali il mapping, le macro e l'illuminazione, senza la necessità di ulteriori finestre pop-up che renderebbero il tutto poco immediato.

Personalizza



Le funzioni disponibili sono le "solite" che possiamo vedere ovunque sui vari applicativi di recente realizzazione sulle periferiche concorrenti e, per questo motivo, possiamo ritenerci più che soddisfatti.

Macro



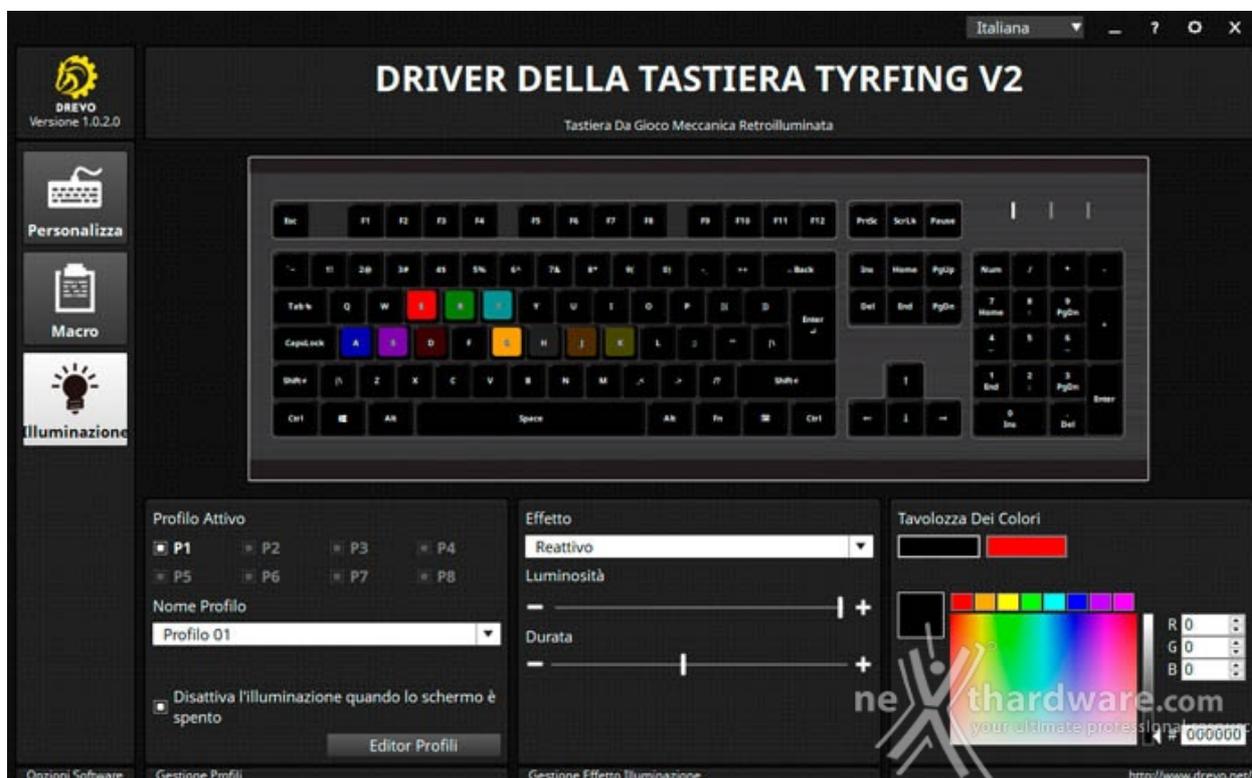
Il tool macro si sviluppa con la modalità di registrazione al volo, ovvero con la digitazione diretta, e permette di impartire una serie di comandi per personalizzare lo script sia prima che dopo, magari tagliando le parti non necessarie o variando i ritardi registrati.

Illuminazione



La semplicità caratteristica di questo software si esprime anche nella sezione illuminazione, dove possiamo sfruttare la presenza dei LED RGB per visualizzare tutta una serie di effetti.





4. Prova sul campo

4. Prova sul campo

Come facciamo notare spesso, il comportamento di una tastiera gaming è essenzialmente definito dagli switch impiegati, ma oggi, con la DREVO Tyrfin V2, dovremo fare qualche sforzo in più per descrivere il comportamento degli Outemu, partendo dalla nostra esperienza sugli originali CHERRY MX.

Alcuni dettagli del comportamento come la corsa (4mm) ed il caratteristico "click", dove presente, rimangono identici, così come la semplicità del progetto che rende lo switch particolarmente robusto, ma cambiano invece alcuni dettagli, sia a causa dell'uso di molle più dure che per differenti procedure di controllo qualità.

Guardando alle specifiche, gli switch Outemu sono caratterizzati da un pre-corsa di 2,2mm per tutti i modelli, contro i 2mm degli MX Red, Black e Brown e i 2,2mm degli MX Blue, mentre la forza di attuazione è generalmente maggiore con l'Outemu Black a quota 80cN (con tolleranza di 15) contro i 60 (tolleranza 20cN) della controparte CHERRY.

Nel caso della nostra Tyrfin V2 con gli Outemu Brown, abbiamo una variazione molto piccola nella forza al contatto, 60 contro 55, ma altri 10cN in più nella forza di attuazione.

Più semplicemente, gli Outemu saranno più "consistenti" e "duri" al tatto, con un punto di attuazione sensibilmente più avvertibile nella pressione singola e un po' meno nell'esperienza generale di digitazione che ai più esperti lascerà comunque percepire facilmente le differenze.

Un lato estremamente positivo della situazione è che, con la Tyrfin V2 Brown, si avrà accesso ad una tastiera simile per comportamento agli introvabili MX Clear e con i lineari Outemu Red si ottiene un equivalente degli MX Black (anch'essi difficile da trovare).

In particolare, possiamo di fatto trasporre quanto detto fin'ora nell'esperienza di gioco ma, in ultima analisi, dobbiamo lasciare il giudizio alla preferenza personale.

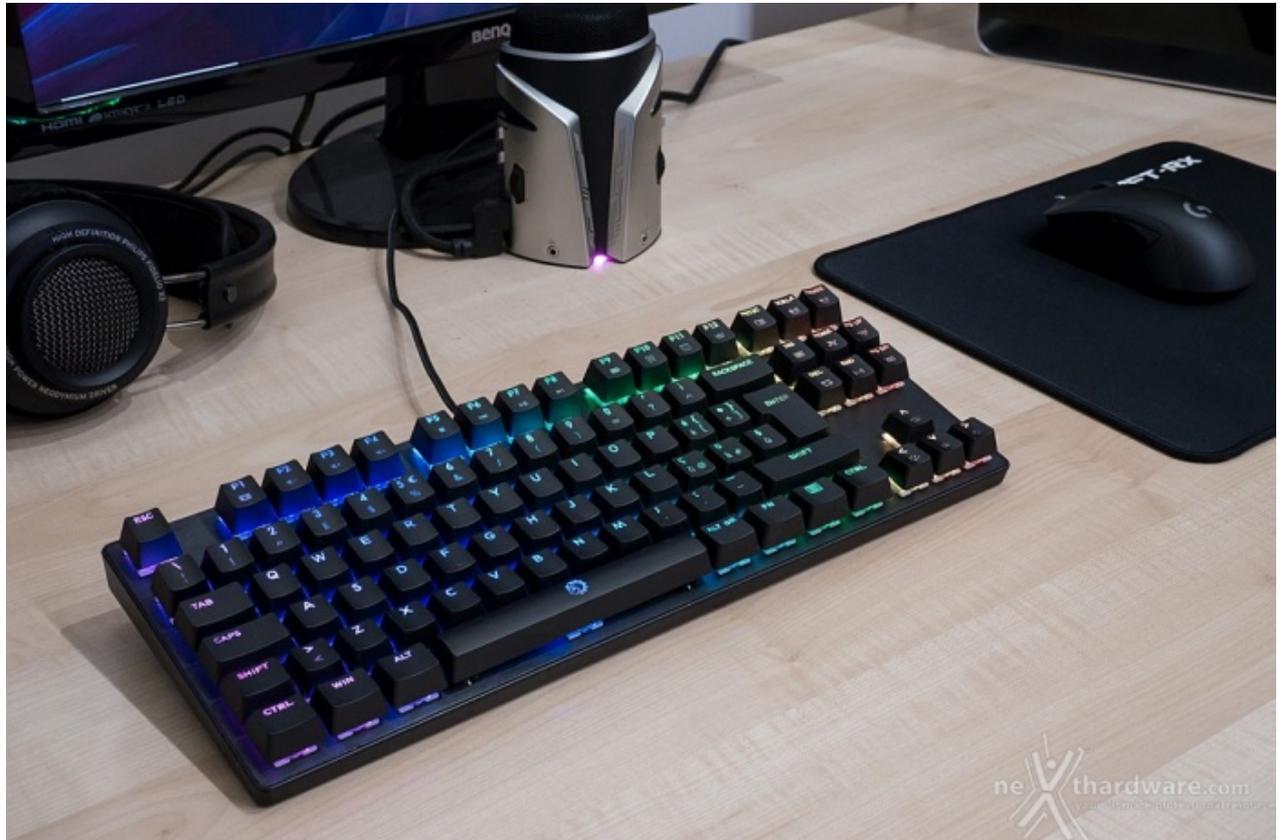
Parlando di rapidità ed immediatezza, lo switch Outemu e quello MX sono equivalenti (non considerando gli ultimi Speed/Silver) e, in conclusione, la scelta si riduce alla volontà di preferire o meno, ma anche di adattarsi, a delle versioni lievemente più rigide dei classici MX che tutti conosciamo.

Dobbiamo considerare anche che gli Outemu, come la serie MX, conserva le ovvie differenze fra i vari switch, con i lineari (Red e Black) solitamente apprezzati per la maggiore rapidità contro i Brown e Blue

dotati di feedback tattile, aspetto che rende lo switch meno "alieno" da utilizzare per chi proviene da altre tecnologie.

Ricordiamo che la Tyrfin V2 utilizza una matrice con supporto al N-key rollover (NKRO), che assicura la massima affidabilità nella trasmissione dei comandi sia che si usino combo a più di dieci tasti o si digiti con entrambe le mani.

In gioco possiamo utilizzare anche le comode macro, ma dovremmo fare i conti con l'assenza di tasti dedicati (utili negli MMO) o anche di tasti solitamente meno utili da impiegare comunque come il tastierino (che è ovviamente assente), ma la presenza dei profili richiamabili al volo consente di non dover usare la stessa mappa dei tasti sia per ogni gioco che per la produttività .



L'aspetto di produttività generale ci lascia particolarmente impressionati per il comportamento simile a quegli MX Clear così difficili da trovare al di fuori di tastiere realizzate da CODE e WASD, nonché di qualche vecchia Shine di Ducky.

Il sistema di regolazione dell'inclinazione funziona altresì molto bene e mantiene la tastiera in posizione anche con i supporti sollevati, con due appunti principali: l'angolo di inclinazione può risultare un po' eccessivo per alcuni e lo scatto degli stessi risulta un po' troppo morbido senza, per questo, nulla togliere alla stabilità .

5. Conclusioni

5. Conclusioni

Quando abbiamo messo le mani sulla nuova Tenkeyless di DREVO non ci aspettavamo certo di avere per le mani qualcosa di fuori dall'ordinario, non tanto per le specifiche che risultano sì moderne e complete (ma sicuramente non rivoluzionarie), quanto per tutta una serie di piccole attenzioni e dettagli quasi impossibili da trovare su questa fascia di prezzo.



Rifiniture gradevoli e dimensioni compatte nascondono un retro pieno di soluzioni "Must Have" come le tracce per il routing dei cavi ed i supporti a scatto con pad in gomma, mentre gli switch Outemu a casing trasparente lasciano diffondere un convincente effetto RGB, esente da quei fenomeni di flickering determinati da elettroniche un po' approssimative ed economiche.

I controlli integrati su questa tastiera meccanica sono molti e completi, supportati da un software non solo pratico, ma con un buon range di opzioni, tanti effetti, nessun bug e persino tradotto in italiano.

Parlando di linguaggio, non possiamo ignorare la disponibilità del layout ISO Italiano, da non dare per scontato su molte tastiere di produttori ben più famosi che spesso dimenticano il nostro paese.

E se non è necessario avere il layout localizzato, potrete rinunciarci in favore dei modelli ANSI US che, in via esclusiva, utilizzano migliori tasti in ABS fabbricati con la tecnologia Double-shot, contro i Laser Engraved impiegati nei layout ISO europei.

VOTO: 4,5 Stelle



PRO

- Design di classe premium
- Cura dei dettagli
- Illuminazione RGB per-key
- Software di gestione
- Layout ITA
- Prezzo

CONTRO

- Switch "clone"
- Supporti di inclinazione troppo accentuati

Si ringrazia DREVO per l'invio del prodotto in recensione.



nexthardware.com

Questo documento PDF è stato creato dal portale nexthardware.com. Tutti i relativi contenuti sono di esclusiva proprietà di nexthardware.com.
Informazioni legali: <https://www.nexthardware.com/info/disclaimer.htm>